



CIRCOLARE N.58

11 maggio 2023

DECRETO LEGGE 22/4/2023 N. 44

**Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità
amm.va delle amministrazioni pubbliche**

EPPUR SI MUOVE

Nel decreto legge, che ovviamente dovrà essere convertito in legge, sono contenute alcune importanti novità che possono rappresentare una soluzione alle difficoltà che la ns. amm.ne incontra principalmente in tema di reclutamento.

Tra le principali novità c'è un incremento del fondo previsto per l'armonizzazione dei trattamenti economici accessori (art.1, comma 143 legge 160/2019) di 55 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, che potrebbe consentire la piena equiparazione della nostra indennità alla più alta in godimento tra quelle percepite nelle funzioni centrali.

Ribadiamo però che bisogna attendere la conversione della norma e che l'iter per la corresponsione è lungo e coinvolge varie amministrazioni.

Il risultato rimane positivo e servirà a rendere più attrattiva la nostra amm.ne.

Viene aumentata la dotazione organica del personale non dirigente del Ministero dell'Interno di 300 unità per l'area terza.

Questo è un piccolo segnale di inversione di tendenza in quanto da decenni abbiamo assistito ad una costante riduzione della pianta organica a fronte di un aumento delle competenze.

Inoltre, in un altro articolo, è prevista la costituzione di un fondo unico risorse decentrate di ministero in cui confluiscono i fondi ex Ages e ex Sspal che verrà disciplinato dalla contrattazione integrativa.

Ultimo, ma non ultimo, il Ministero dell'Interno è autorizzato a chiedere che i prossimi concorsi vengano banditi su base provinciale e in tale ipotesi, nel caso che la graduatoria provinciale risulti incapiente rispetto ai posti messi a concorso, l'amm.ne potrà coprire tali posti vacanti attingendo dalle graduatorie degli idonei non vincitori in altri ambiti provinciali, previo interpello e assenso degli interessati.

Riteniamo che questa soluzione possa rappresentare una valida alternativa all'attuale meccanismo di reclutamento che sta dando così scarsa prova di efficacia.

Purtroppo per le ultime assunzioni c'è stato un grosso numero di rinunce e anche procedendo allo scorrimento delle graduatorie ci sono sempre più persone che non rispondono all'invito o rinunciano alla nomina dopo breve tempo.

Questa è la prova della poca attrattività della pubblica amministrazione e della nostra in particolare che dal punto di vista economico non è fra i primi posti. Inoltre con il concorso su base nazionale l'offerta delle sedi più varie comporta un danno finanziario per coloro che si spostano a causa della difficoltà di trovare nelle grandi città, soprattutto al nord, una sistemazione alloggiativa che gli consenta non di vivere ma almeno di sopravvivere.

Se una percentuale così alta di funzionari ha rinunciato è facile ipotizzare la "Caporetto" quando in quest'anno verranno assunti i 1300 colleghi dell' area seconda, vincitori del concorso Ripam. Poiché siamo portati a pensare positivo il tentativo di modificare tale situazione non può che essere da noi valutato positivamente.

Ormai il grido di aiuto della penuria di personale è comune a tutti gli uffici, centrali e periferici, dell'Amm.ne civile e della P.S.. In questa fase non possiamo non vedere con preoccupazione il rischio di arretramento dei diritti dei lavoratori. Molti dirigenti non avendo capacità organizzative si trincerano dietro la negazione di diritti che caratterizzano un'amministrazione moderna e flessibile come: smart working, lavoro da remoto, coworking, part time.

Come nostro costume seguiamo tutto ciò che impatta sulla vita dei lavoratori, che vorremmo però”più francesi”.